

A CELESTINO LUPI  
Avvocato insigne  
Per unanime affetto dei cittadini  
Eletto a reggere il Comune  
Che prodigò instancabile pensiero ed opere  
Al suo paese natale  
Nei giorni lieti e tristi  
All'eroico Comandante di batteria Figlio vero amoroso d'Italia  
Che alla grandezza della Patria  
Il XII maggio MCMXVII  
Immolò sul campo di battaglia la vita  
Al suo Sindaco il suo figliuolo glorioso  
Con amore con riconoscenza con orgoglio  
Per memoria ed esempio

---

Villalago  
Pose questo ricordo il X giugno MCMXVII

---

6 — GIULIO IAFOLLA (1879-1961)

Nato il 13-7-1879 da Antonio e Lupi Ernesta. A Napoli conseguì la laurea in medicina e la specializzazione di libera docenza di terapia fisica moderna. Assistente Ordinario della III Clinica Medica dell'Università di Napoli. Fu iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici di Napoli fin dalla sua costituzione: 10-11-1911.

Durante il primo conflitto mondiale si prodigò con tutte le sue energie per curare i feriti ed alleviarne le sofferenze ed ebbe anche il piacere di curare il proprio fratello Capitano Giovanni, quando questi fu ferito nella testa.

Capitano medico della 19ª Sezione sanità militare, fu decorato con medaglia di bronzo con la seguente motivazione: « Ufficiale medico intelligente, attivissimo sempre e dovunque, addetto a sezione divisionale col capo di essa, nelle gravi circostanze di due intensi bombardamenti di medi e grossi calibri che ridussero in macerie la sede della sezione, seppe con esemplare sprezzo del pericolo, con energia, con pronti ed efficaci provvedimenti, evitare confusione e sbandamenti, riuscendo sotto l'intenso fuoco a far trasportare in salvo ben duecento feriti gravi e tutto il materiale della sezione ». Medaglia di bronzo. Conegliano, 31 luglio - 5-7 novembre 1915.

Nel 1938 si trasferì a Roma e vi esercitò la professione medica libera. Date le circostanze storiche che portarono alla seconda guerra mondiale e la sua già avanzata età, non riuscì ad inserirsi pienamente nella Capitale tanto è vero che l'Ordine dei Medici, riconosciute le sue precarie condizioni economiche, gli concesse un assegno vitalizio di L. 27.500.

Non ebbe figli pur essendo sposato con la N.D. Barone Ernestina, baronessa di Montebello.

Scrisse un trattato di medicina dal titolo: « Terapia Medica Moderna », Ed.